



«La gatta ha dato l'allarme», «Tanta gente, Mariana»

Sellerio, fra le ultime novità una galleria di ritratti femminili

Un gradito ritorno e una galleria di ritratti femminili spiccano tra le ultime novità della casa editrice Sellerio. Dopo le turbolente vicende de «La gatta ha visto tutto» miss Rachel e la fida Samantha conducono una nuova indagine firmata da Dolores Hitchens: la guerra privata di due famiglie anima un sobborgo losangelino, culmina nell'omicidio di un parente scomodo e il colpevole (forse più di uno?) sembra farla franca se non fosse per le confidenze della piccola Claudia rivolte alla nuova vicina e alla sua amica a quattro zampe dagli occhi di smeraldo. Con un piccolo aiuto del tenente Mahyew le intrepide protagoniste de «La gatta ha dato l'allarme» (304 pagine, euro 15, traduzione a cura di Chiara Rizzuto) risolveranno brillantemente il caso, confermando ancora una volta - in attesa dei rimanenti volumi che compongono questa saga letteraria - la rinomata maestria dell'autrice texana nell'avvincente sviluppo di una trama colma di ironia, tensione e complicità che conquista e appassiona i lettori sin dalle prime pagine.

Otto racconti compongono la raccolta «Tanta gente, Mariana»

di Maria Judite de Carvalho (208 pagine, euro 14, traduzione curata da Vincenzo Barca,) pubblicata per la prima volta in Portogallo alla fine degli anni Sessanta durante il Nuovo Stato presieduto dal dittatore Antonio Salazar e riproposta per la sua straordinaria e lancinante attualità. Storie di donne relegate in un'opprimente dimensione coniugale e sociale che trovano nell'approccio psicanalitico la chiave di volta di un'esistenza segnata da rigori morali e umiliazioni costanti. De Carvalho narra senza filtri e censure sfidando l'ottusità del sistema, invita a una progressiva riconsiderazione delle proprie fragilità attraverso l'esplorazione e il rischiarimento degli abissi dell'anima come primo passo verso una ritrovata voglia di vivere e affrontare la realtà quotidiana, dove i semi della violenza e del disprezzo non possano mettere più radici e il presente prelude a un futuro migliore. Chiude il volume la postfazione di Giulia Caminito, autrice de «L'acqua del lago non è mai dolce», romanzo di formazione premiato alla trentottesima edizione del Premio Campiello. (*DR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D. R.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157